

al 4° anno delle rispettive facoltà. Essi infatti conseguirono la licenza liceale nella sessione straordinaria del marzo 1917, ma non furono iscritti al 1° corso universitario che nell'anno accademico 1917-18, contrariamente a quanto fu concesso agli studenti che si licenziarono dalle scuole secondarie nel marzo degli anni 1916-17-18-19».

RISPOSTA. — « Le sessioni straordinarie di marzo per gli studenti delle scuole medie tenute in ciascuno degli anni 1916-1917-1918 e 1919 sono state indette e disciplinate da speciali ordinanze in cui è stabilito in quali casi, per quelli che hanno conseguita la licenza, detta sessione deve considerarsi come avente valore retroattivo agli effetti della iscrizione ai corsi universitari.

« Tale retroattività è stata generalmente riconosciuta a favore di tutti quelli che, licenziatisi in una delle predette sessioni straordinarie, avessero perduto sessioni di esami precedenti, a cui avessero diritto per causa del servizio militare.

« Anche per la sessione di marzo 1917, come nelle sessioni straordinarie precedenti e successive, fu adottato questo criterio. Infatti, nell'ordinanza 16 dicembre 1916, all'art. 2 si dispone:

« Saranno ammessi a questa sessione (marzo 1917) come sessione retroattiva dell'anno scolastico 1915-16, e cioè con effetti utili (per l'immatricolazione all'università) a partire dall'inizio dell'anno scolastico 1916-17, tutti i candidati interni ed esterni ad esami di licenza, i quali abbiano diritto a sessioni non godute tempestivamente per comprovato impedimento derivante da obblighi di servizio militare.

Da quanto si è detto risulta che anche i giovani licenziati dalle scuole medie nella sessione straordinaria di marzo 1917, i quali siano trovati nelle condizioni previste dalla detta ordinanza, possono ottenere, nel caso che non l'abbiano ancora ottenuta, l'iscrizione all'Università con effetto retroattivo a decorrere dall'anno accademico 1916-17.

*Il Sottosegretario di Stato*

« CELLI ».

**Guglielmi.** — *Al ministro dell'istruzione pubblica.* — « Per sapere se non ritenga equo ed opportuno interpretare la disposizione che sancisce la decadenza dei professori pareggiati, liberi docenti dalle Regie Università, che per cinque anni non tengono lezioni nel senso che nei cinque anni non vanno computati quelli passati all'estero per pubblico servizio ».

RISPOSTA. — « Con circolare 18 dicembre 1912, n. 81, questo Ministero, in conformità del parere espresso dal Consiglio superiore della pubblica istruzione, dispose che fra i motivi di legittimo impedimento per l'esercizio della libera docenza fosse compresa la missione affidata dal Governo. Quindi nei cinque anni di mancato esercizio della libera docenza, agli effetti della decadenza, non va computato tutto il periodo di tempo in cui il libero docente sia stato lontano dalla sua sede per missione avuta dal Governo.

*« Il sottosegretario di Stato*

« CELLI ».

**Lazzari.** — *Al ministro della guerra.* — « Per sapere come, dopo tutte le assicurazioni date anche dalla Camera, avvenga che in questi giorni sia arrivata una lettera da Krasnoiarsky, su carta intestata « Regie truppe italiane in Siberia - 1° battaglione nero ». ciò che prova la continuata esistenza in territorio russo di contingenti italiani, e perchè quei soldati non ebbero il cambio dopo tanti anni di lontananza, come venne fatto per le truppe francesi e inglesi ».

RISPOSTA. — « L'interrogazione astrae presumibilmente dal tempo interceduto fra la data in cui la lettera proveniente da Krasnoiarsky è stata scritta da un militare del 1° battaglione, (denominato nero dal colore delle mostrine a differenza del 2° battaglione, munito di mostrine rosse e distinto perciò col nome di battaglione rosso) e la data sotto cui la lettera stessa è stata recapitata; tempo nel quale occorre computare non solo i due mesi necessari alla traversata dall'Estremo Oriente all'Italia, ma anche quello dovuto a probabili disguidi cui la lettera stessa è andata soggetta.

« Infatti, i battaglioni del nostro corpo di spedizione in Estremo Oriente sono stati raccolti a Wladivostok, per il rimpatrio, fin dal 1° agosto ultimo scorso.

« Il rimpatrio venne iniziato il 1° settembre 1919 con uno scaglione di circa 100 uomini a bordo del *Gablenz*, giunto a Brindisi il 21 ottobre ultimo scorso.

« Nella terza decade dello scorso mese di novembre partiva un secondo piroscafo (il *Nippon*) con circa 1000 rimpatriandi.

« Sono attualmente in corso col Governo giapponese le opportune pratiche tendenti ad ottenere il tonnello occorrente al rimpatrio di altri 2500 uomini circa: questi